

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

CARITAS DIOCESANA DI MONDOVI' (CN)

La Caritas Diocesana di Mondovì, costituita il primo ottobre 1982, è l'organismo pastorale della Diocesi di Mondovì che ha come finalità la promozione, anche in collaborazione con altri organismi operanti sul territorio, della testimonianza della carità della comunità diocesana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica.

Attraverso fondi propri e con il sostegno dei progetti pluriennali fondo CEI 8xmille, la Caritas diocesana ha riunito tutte le proprie attività in un'unica sede, **la Cittadella della Carità** – Centro Unico dei Servizi Sociali della Caritas – che si è imposta negli anni quale importante punto di riferimento sul territorio e quale interlocutore sempre più interpellato dagli enti e dalle molte associazioni a promozione sociale della realtà monregalese e diocesana. All'interno di questa sede sono presenti una serie di servizi "classici" (accoglienza notturna, mensa, centro di ascolto..) a cui sin dalla sua fondazione hanno trovato accesso un crescente numero di persone in situazione di disagio economico e sociale. Con l'affermarsi della crisi si è evidenziata la necessità di ampliare le attività esistenti, creando nuove opportunità e coinvolgendo forze giovani ed innovative nella progettazione ed attuazione di interventi.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande è:

CARITAS DIOCESANA DI MONDOVI'

Via **VASCO 17** cap **12084** città **MONDOVI'** – Tel. **0174/555477**

Fax **0174/553534** E-mail **caritas@diocesimondovi.it**

Persona di riferimento: **OREGLIA DAVIDE**

2) Codice di accreditamento:

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1° CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Costruiamo il futuro – Mondovì

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: **Assistenza**

Area di intervento: **Disagio adulto**

Codice: **A 12**

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

1.1 IL CONTESTO ECONOMICO E TERRITORIALE

La crisi che ha coinvolto tutto il mondo a partire dal 2008 ha colpito duramente il Monregalese e le valli circostanti, area già svantaggiata da un punto di vista geografico che ha assistito in particolare negli anni 2013-14 ad un ulteriore e brusco calo occupazionale.

L'indagine elaborata nel primo trimestre del 2015 dall'**Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro** in collaborazione con i Centri per l'Impiego provinciali configura ancora il 2014 come un anno contraddittorio di luci e di ombre: in effetti, a fronte di un'economia che riprende, seppur lentamente, a muoversi, i dati mostrano sostanziale immobilismo ed uno scoraggiamento nella ricerca attiva di un lavoro.

Nel secondo trimestre 2015 tutti gli indicatori sul mercato del lavoro hanno segnato un miglioramento: da un lato è diminuito il ricorso alle misure di integrazione salariale e si osserva un significativo aumento delle procedure di assunzione; eppure tali livelli sono ancora lontani dagli standard pre-crisi, quando le ore autorizzate erano 1/3 di quelle attuali.¹ Inoltre, come le stime **ISTAT** documentano, la disoccupazione non accenna a diminuire in maniera stabile e rappresenta, soprattutto per l'incidenza che assume tra i giovani, uno dei principali nodi critici su cui è necessario intervenire.

FIGURA 2. OCCUPATI (scala sinistra) E TASSO DI DISOCCUPAZIONE (scala destra). I trim. 2010 - II trim. 2015, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità e valori percentuali



Fonte: Istat: sezione "Il mercato del lavoro"
II trimestre 2015

Anche il fattore precarietà continua a preoccupare: le assunzioni a termine restano nettamente prevalenti, con una quota che scende però al 77% (Fonte: **SILP Piemonte** - Elaborazioni Settore Lavoro - Regione Piemonte).

Secondo il **Rapporto della Camera di Commercio di Cuneo del 2015**, nonostante i problemi insorti in alcuni settori, l'economia si è mantenuta piuttosto stabile, in bilico tra spinte recessive e alcuni, timidi, passi in avanti. I dati del Registro Imprese rilevano, per il quarto anno consecutivo, una contrazione del tessuto imprenditoriale, con un numero di chiusure aziendali importante e superiore alle realtà di nuova creazione. Dopo quattro anni di calo, l'occupazione è tornata a crescere (+2,3% rispetto al 2013), mentre il tasso di disoccupazione è sceso dell'1,5% rispetto all'anno precedente. Il territorio monregalese sia per quanto riguarda le nuove assunzioni, sia la creazione di nuove opportunità imprenditoriali, è fanalino di coda della provincia. Preoccupa ancora il tasso di inattività di individui in età di lavoro, diretta conseguenza di anni di recessione. Al momento non paiono esserci le condizioni per parlare apertamente di ripresa e di uscita

¹ Regione Piemonte, Osservatorio Regionale Mercato Lavoro: "Il mercato del lavoro in Piemonte nel I trimestre 2015 - Spunti di analisi" <http://www.regione.piemonte.it/lavoro/osservatorio/quadro.htm>

progressiva dalla crisi che ha attanagliato il territorio negli ultimi anni: il profilo delle assunzioni resta ancora basso, anche se in recupero, e permangono numerose situazioni di crisi industriale. In questo scenario, gli elementi salienti ai fini delle politiche riguardano ***l'ulteriore peggioramento della condizione di vita di molti individui costretti a vivere in situazioni non dignitose***, di fronte ad un mercato lavorativo con poche prospettive di una rapida e duratura ripresa.

La mappatura YEPP descrive il territorio con la metafora di una "terra di mezzo" ad alta stratificazione interna, contrassegnato dalla drammatica presenza di ***sacche diffuse di marginalità socioeconomica***, soprattutto nei paesi che si trovano più lontani dai principali centri produttivi.² Infatti, il problema delle distanze, di una rete stradale inadeguata e di trasporti pubblici carenti emargina un numero elevato di individui che fatica ad avere accesso ai servizi, mentre parallelamente disincentiva l'insediamento di attività imprenditoriali di rilievo. Si mantiene sostenuto, invece, il ricorso a manodopera straniera, che presenta una lieve crescita rispetto all'anno precedente. Lo sbocco occupazionale di questi soggetti avviene soprattutto in agricoltura e nel lavoro domestico, dove gli immigrati rappresentano l'80% del totale.

Anche se il territorio può sembrare un'isola felice rispetto ad altre realtà di dimensioni più grandi, le fabbriche chiudono, i servizi vengono ridimensionati, il commercio langue, la popolazione diminuisce, l'integrazione degli stranieri è ostacolata. Sempre più ampie fasce di popolazione stanno iniziando ad evidenziare i segnali di un crescente disorientamento che colpisce soprattutto le giovani generazioni che si trovano private delle risorse minime per poter progettare il proprio futuro.

Sempre più frequentemente a partire da difficoltà economiche o perdita di lavoro, situazioni apparentemente normali precipitano in spirali problematiche multidimensionali, con ***l'impossibilità di risposta a bisogni precedentemente garantiti ed una conseguente tensione nelle relazioni***, con una incapacità di organizzazione della quotidianità.

Purtroppo le azioni intraprese spesso sono state orientate all'emergenza e meno alla progettualità e alla sostenibilità nel lungo periodo.

1.2 IL CONTESTO SOCIALE

Introduzione: la situazione demografica del Comune di Mondovì (dati 31 dicembre 2014)

Popolazione Totale (N.)	22.672
Maschi (%)	11.036
Femmine (%)	11.636
Stranieri (%)	13%

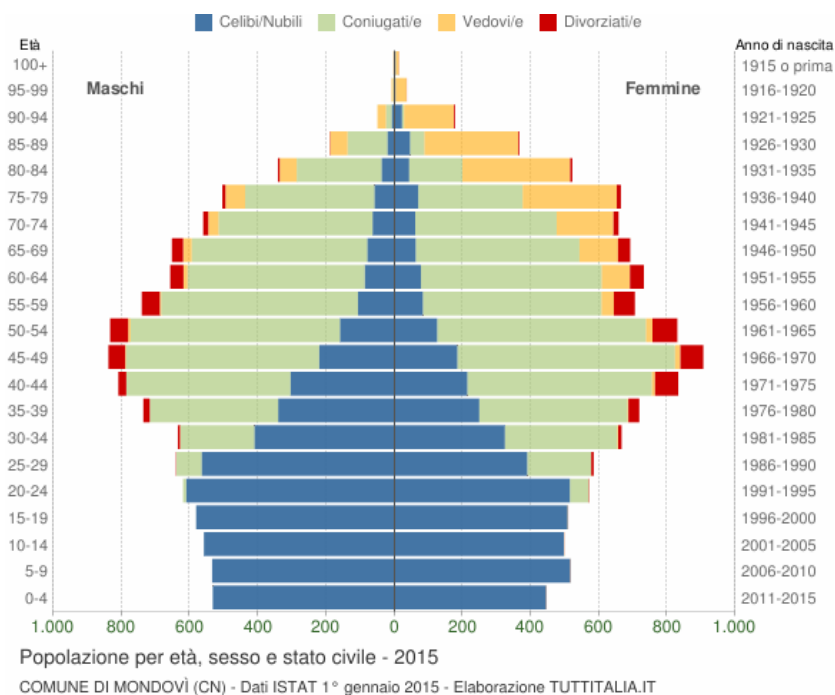
Negli ultimi anni il saldo naturale nascite/morti è sempre stato negativo: le nascite hanno subito una notevole e continua contrazione. Solitamente il saldo naturale negativo un po' ovunque è bilanciato da un saldo migratorio che a Mondovì è sempre stato positivo, seppur calante.³

Nel 2014 infatti, a fronte di una popolazione in leggero aumento il numero degli stranieri è sceso rispetto alla conclusione del 2013: da 3.013 a 2.954, il 2% in meno. È la prima controtendenza da molti anni a questa parte. Sul totale, gli stranieri rappresentano il 13% della popolazione monregalese. La nazionalità con più rappresentanti continua ad essere quella marocchina (34,9% sul totale degli stranieri), seguita da quella romena, in crescita (22,7% sul totale della popolazione straniera) e da quella albanese, in leggera decrescita (11,3% sugli stranieri). I rischi più rilevanti che è possibile prefigurare riguardano i processi di contrazione demografica e di invecchiamento.

² 1. Mappatura YEPP – a cura di Raffaella Gonella

<http://www.vallinrete.org/attachments/article/775/Progetto%20Yepp%20Mappatura%20CebMonTan%20202013.pdf>

³ Dati demografici tratti dal settimanale locale Unione Monregalese: <http://www.unionemonregalese.it/>



CLASSI DI ETÀ'
Dati 01 gennaio 2015
<http://www.urbistat.it/>

Età media: 44,48 anni

Secondo i dati del **sito Urbistat** relativi alla fine del 2014, la fascia etaria più rappresentata è quella dai 45 ai 49 anni (7,7%). I giovani (dagli 0 ai 30 anni) sono il 29% sul totale; gli under 18 sono poco meno di 4 mila, e cioè il 17% circa; gli anziani, ossia gli over 65, sono il 24% sul totale.

Una lettura: i dati della povertà sul territorio

La diocesi di Mondovì è un'unità pastorale molto antica, altamente eterogenea. L'intero territorio diocesano conta una popolazione di circa 120.000 unità e vede una percentuale sempre più nutrita di immigrati di diversa provenienza, con una prevalenza della componente del nord Africa e dell' Europa dell' Est.

Presso la Caritas Diocesana è attivo da qualche anno ***l'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse*** che ha raccolto ed elaborato i dati relativi ai passaggi e alle richieste di aiuto delle persone che si sono presentate al **Centro di Ascolto Diocesano**, negli anni passati ed in particolare dal 2009 al 2014 con più di 12.000 colloqui effettuati. Dall'analisi dei dati del Centro di Ascolto è emerso come quest'ultimo anno di crisi abbia acuitizzato le problematiche economico e sociali presenti sul territorio.

Con specifico riguardo al contesto sociale del nostro territorio, l'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse presente presso la Caritas diocesana ha evidenziato anche per l'anno 2014 un aumento significativo dei passaggi presso la Cittadella della Carità, in rappresentanza di 42 nazionalità e con un totale di 2.803 colloqui effettuati (registrando un incremento del 12% rispetto all'anno precedente e riguardo al 2008 di oltre il 115%).

A causa della crisi economica **sono aumentati di oltre il 50%** gli utenti in carico presso la Caritas diocesana. In particolare - in linea con il trend rilevato nel Convegno Nazionale delle Caritas del 2013 - sia dall'analisi dei dati del 2014 relativi all'afflusso della Cittadella, che dagli incontri periodici tra i volontari e gli operatori, è emerso **come la tipologia di richieste sia mutata in maniera sensibile rispetto agli anni precedenti.**

E' stata inoltre registrata una considerevole crescita a ventaglio delle richieste avanzate presso i nostri sportelli: servizi prima non offerti perché generalmente priorità di altri enti, ma che sono stati richiesti da più voci per via di un welfare statale sempre più indebolito.

Infine, un altro elemento preoccupante che induce a riflettere sulla portata della crisi sono le **grandi presenze anche nei mesi di luglio e agosto 2015**: mentre gli anni scorsi lo sportello di Ascolto era meno frequentato nei mesi estivi, quest'anno gli orari di apertura sono stati dilatati, chiedendo uno sforzo ai nostri volontari per continuare a garantire questo importante servizio.

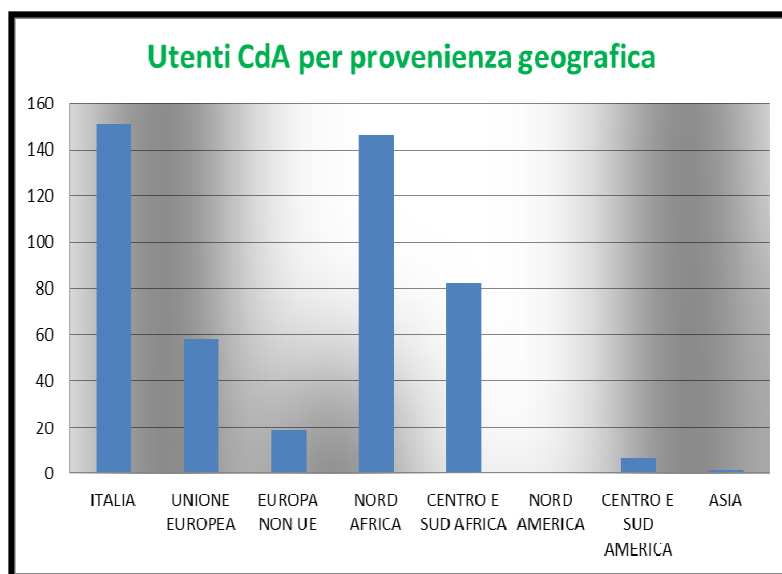
Alla luce di questi dati sono stati identificati alcuni problemi e nuove tipologie di bisogni espressi dalle famiglie per i quali è intenzione della Caritas Diocesana, attraverso la Cittadella della Carità, cercare di dare delle risposte concrete:

- **Aumento** del numero di persone che si trovano in difficoltà e **multiproblematicità e complessità delle loro richieste**;
- **Nuove forme di povertà**, strettamente correlate ad una sempre più vulnerabile dimensione economico e sociale;
- **Mancanza o perdita del lavoro**, lavori sottopagati o con pagamenti dilazionati nel tempo;
- A seguito della difficoltà nel poter pagare un affitto e le utenze, sempre un maggior numero di persone e relative famiglie si ritrova **in assenza di un'ideale abitazione**;
- **Destrutturazione familiare**, in conseguenza a radicali trasformazioni che stanno contrassegnando i rapporti familiari e che inducono insicurezze e fragilità nuove;
- **Difficili percorsi di integrazione per i giovani**, poco accompagnati nel loro percorso di crescita e sempre più testimoni e non protagonisti delle loro vite, spesso incanalate da modelli negativi e da modalità relazionali che tendono all'esclusione;
- **Problemi di emarginazione sociale degli stranieri** presenti sul nostro territorio in una percentuale rilevante e preoccupazione crescente per gli adolescenti delle seconde generazioni, che si sentono spesso privi di identità o che al contrario esacerbano i tratti della loro personalità nel tentativo di rivendicare una specificità culturale;
- **Problemi di dipendenza** dall'alcool, da sostanze stupefacenti e da gioco d'azzardo patologico.

Osservatorio delle Povertà e delle Risorse - dati I sem 2015 -

L'Osservatorio delle povertà e delle risorse è uno strumento a disposizione delle Caritas per **rilevare sistematicamente le situazioni di povertà, disagio e vulnerabilità sociale, nonché il sistema di risposte messo in atto per contrastarle**. Il sistema informatico R.OSPO è lo strumento operativo dell'osservatorio, un database che contiene i dati relativi ai passaggi presso i centri di ascolto afferenti ad una data regione ecclesiale. La nostra diocesi appartiene alla delegazione che comprende Piemonte e Valle d'Aosta, il che consente di avere una mappatura consistente del territorio, dei bisogni, degli utenti e degli aiuti messi in atto. Tali dati alla fine di ogni anno vengono condivisi per avere la fotografia della povertà sul territorio, il suo andamento e le prospettive per il futuro.

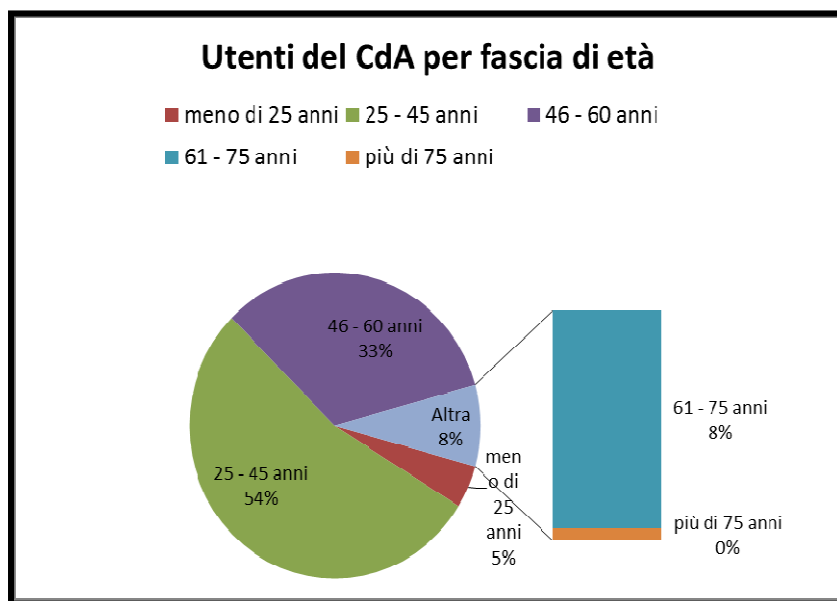
Sulla base dell'elaborazione dei dati del software R.OSPO, gli utenti del Centro di Ascolto sono per la maggioranza italiani. Questa tendenza si è cominciata a manifestare dal 2013, anno che ha visto un drastico aumento di connazionali nel richiedere aiuto per il soddisfacimento di bisogni primari, tanto che il loro numero è stato superiore alla somma di tutte le altre nazionalità. Tale dato è stato confermato anche per tutto il 2014 e nel primo semestre del 2015, che documentano la difficoltà e **la lenta ripresa del territorio di fronte alle turbolenze della crisi**.



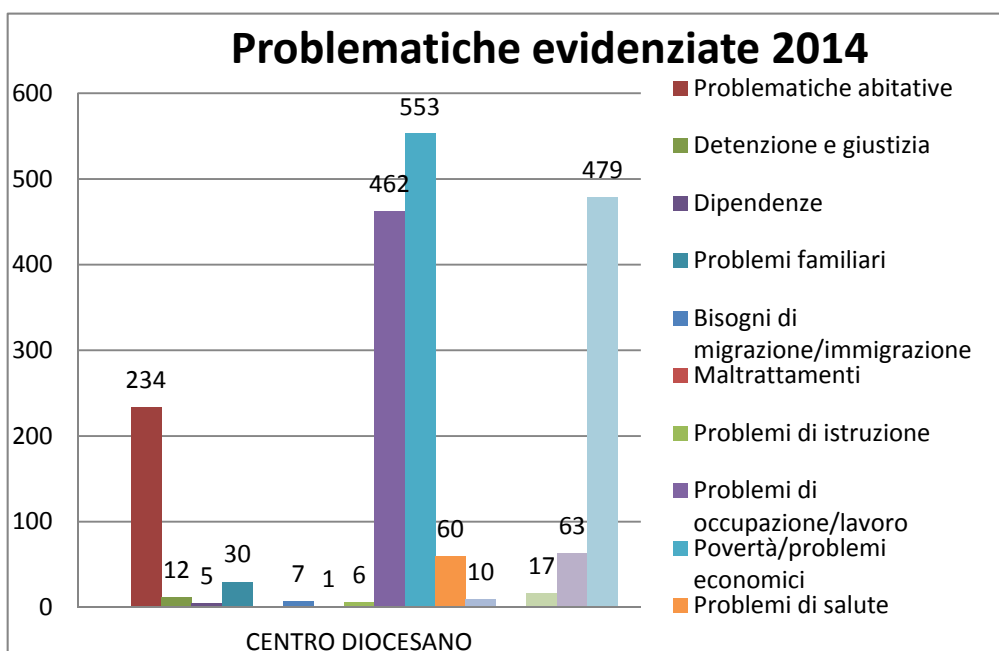
Dati elaborati dal sistema gestionale "Caritas Piemonte- Valle d'Aosta"

Il secondo gruppo rappresentato è il Nord Africa, con la componente marocchina in netta maggioranza, in linea con la situazione demografica del territorio per cui rappresentano circa il 35% degli stranieri presenti.

La fascia di utenza che maggiormente si rivolge alla Caritas è quella 25-45 anni. Il numero di uomini e donne è quasi equivalente, con una piccola predominanza della componente maschile.



Anche per l'annualità 2014 e nel primo semestre 2015 si conferma la povertà/problemi economici la prima causa per cui gli utenti si rivolgono presso la Cittadella della Carità. A seguire, le problematiche occupazionali (che spesso causano la povertà) e le problematiche abitative (morosità, sfratti...), per cui sono aumentati gli individui senza fissa dimora.



Per rispondere a tutte queste problematiche e a fronte di un numero così alto di richieste, l'orario di apertura del Centro di Ascolto, che inizialmente prevedeva 5 mattinate a settimana ed un solo pomeriggio, dovrebbe essere dilatato, **rendendosi necessario un presidio costante** anche nella fascia pomeridiana. Questo ovviamente comporta un grande impegno logistico e la messa a disposizione di nuove forze per poterlo garantire con continuità. Per quanto riguarda i bisogni di alfabetizzazione, oltre alle richieste di individui che già frequentano la scuola da alcuni mesi, vi è **la necessità di rispondere alle necessità di integrazione dei profughi**, che in numero crescente sono presenti sul territorio. Data la loro provenienza eterogenea

infatti, si rende necessario un più alto numero di docenti al fine di offrire un sostegno più individualizzato ed efficace. Per quanto riguarda la raccolta e la distribuzione di generi alimentari, vestiario, mobilio **urgenza sensibilizzare capillarmente la cittadinanza sul tema della povertà e delle sue differenti forme.**

1.3 SCELTA DELL'AMBITO DI AZIONE

Perché questo progetto nella diocesi di Mondovì

La crisi economica che riversa i suoi effetti sin dal 2008 ha conosciuto nel corso del 2014 un'ulteriore impennata verso l'alto, spingendo molti individui a dover ridimensionare i propri progetti di vita, a ridurre drasticamente i consumi, a dover rivedere le proprie scelte personali in funzione di redditi sempre più compressi, con un peggioramento sostanziale della qualità di vita ed un'impossibilità per molti di vivere con mezzi adeguati di sussistenza. I dati parziali del 2015 raccontano una parziale ripresa economica, non accompagnata però da un sostanziale miglioramento nelle condizioni di vita.

Infatti, a fianco delle forme di povertà più classiche se ne sono imposte nuove, che vedono coinvolte fasce sociali ex- garantite e che spingono a parlare di una vera e propria "*povertà del ceto medio*".

Oltre ai bisogni tradizionali, sono esplose tutta una serie di problematiche non più risolvibili mediante un unico approccio focalizzato sulle povertà materiali, ma che richiedono invece un potenziamento delle attività presenti, energie concertate e la previsione di un accompagnamento plurimo da parte di tutte le unità del territorio che si adoperano per il sociale. Sono numerose infatti le associazioni e gli enti pubblici che si occupano di tali problematiche tuttavia, data la crescente frammentazione dei problemi, **deve essere potenziata la capacità di collaborazione** e di condivisione delle strategie per farvi fronte.

Gli stessi enti pubblici fanno sempre più spesso affidamento all'operato della Caritas, chiedendo supporto sulle attività da mettere in atto e condividendo informazioni. E' chiaro a tutti gli attori sociali come ormai non sia possibile rispondere in solitudine alle molteplici richieste degli indigenti del territorio e come la sola risposta economica all'emergenza non sia più sufficiente a garantire un rinnovato benessere.

La nostra Caritas ha intensificato la propria presenza, ma ancora **numerose sono le richieste di aiuto**. La crisi ha causato l'erosione delle risorse del contesto civile, il venir meno della tutela tradizionalmente offerta dai servizi territoriali, una sfiducia verso le istituzioni ed una situazione di precarietà economica e valoriale nelle famiglie che si ripercuote di conseguenza sulle nuove generazioni, in particolare sui NEET.

Sono fenomeni preoccupanti, che colpiscono la popolazione nel suo complesso: la mancanza del lavoro, di un'abitazione, della possibilità di avere un pasto caldo senza dover ricorrere ad aiuti esterni erode la dignità, toglie ambizione e gratificazione personale ed il diritto di poter vivere con onestà e fierezza all'interno del proprio nucleo familiare.

Il progetto si inserisce sul territorio con l'obiettivo di dialogare con le molte problematiche di esclusione socio-economica, discriminazione e povertà presenti, incentivando il miglioramento delle condizioni di molti soggetti svantaggiati e vulnerabili, che si trovano a rischio marginalità, con difficoltà crescenti nel proprio quotidiano. La frustrazione per un mancato impiego, il sentimento di impotenza e la fragilità dell'ambito familiare, unite ad una cultura di basso profilo della responsabilità, creano le conseguenze più gravi. Il denominatore comune è la solitudine, quel guscio di vuoto esistenziale che mina i rapporti relazionali. Dipendenze da sostanze stupefacenti, abuso di alcolici, problemi di integrazione sociale e mancata percezione del bisogno di aiuto sono nient'altro che i tasselli di questa emergenza, sintomo di un malessere diffuso che abbraccia intere generazioni, il cui prezzo diventa troppo alto da scontare.

2.1 LA CITTADELLA DELLA CARITA'

La Caritas Diocesana, per volontà del Vescovo, ha riunito tutti i propri servizi in un' unica Sede, restaurando un edificio concesso in comodato d'uso gratuito dall'Istituto Pagliano, posto nel centro storico della città di Mondovì, al quale è stato dato il nome di **"Cittadella della carità" – Centro Unico dei Servizi Sociali della Caritas.**

La Diocesi di Mondovì ha affidato alla Caritas Diocesana l'organizzazione e la gestione della Cittadella della Carità, quale **"Opera Segno"** che:

- ✓ comunichi l'assunzione di responsabilità rispetto al territorio;
- ✓ dia il proprio contributo per costruire una comunità solidale scommettendo sul senso di appartenenza e sulla presenza radicata nel territorio delle realtà locali del volontariato, come testimonianza e costruzione di relazione e solidarietà;
- ✓ realizzi una reale promozione delle persone che si presentano, passando dall'aiuto materiale all'attenzione alla persona in tutta la sua globalità, cercando di creare percorsi individualizzati finalizzati al reinserimento sociale e/o lavorativo;
- ✓ potenzi i contatti (rete) con le agenzie laiche ed ecclesiali del territorio.

Attualmente in questa sede sono presenti:

- il Centro di Ascolto Diocesano
- il Centro di Aiuto alla Vita
- l'accoglienza notturna maschile
- 4 mini alloggi adibiti all'accoglienza femminile (donne o mamme in difficoltà con bambini)
- la mensa serale
- la scuola di italiano per immigrati
- la scuola di cucito
- un servizio di accompagnamento al lavoro, attraverso tirocini con borsa lavoro presso aziende del territorio
- una "banca dati" per l'assistenza domestica agli anziani
- un servizio di microcredito (in cui rientrano il progetto Fiducia, il progetto Speranza ed il progetto Dieci Talenti)
- un servizio di assistenza legale con consulenze rese a titolo gratuito da un avvocato
- un servizio di consegna quindicinale di pacchi viveri per le famiglie bisognose della città
- un progetto di sostegno abitativo in collaborazione con il comune di Mondovì
- un progetto di inclusione sociale in collaborazione con il Consorzio per i servizi sociali del Monregalese
- un progetto di ritiro e distribuzione mobili in collaborazione con il Volontariato Vincenziano
- l'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse
- Laboratorio per la Promozione delle Caritas Parrocchiali
- Un servizio di ritiro e consegna di mobili usati
- sportello di accompagnamento per il progetto "Emergenza casa"
- doposcuola
- servizio di accompagnamento al volontariato giovanile

I NUMERI DELLA CITTADELLA

Come evidenziato, il numero di persone in difficoltà che si rivolgono alla Cittadella della Carità per ottenere un aiuto è in crescente aumento e anche i servizi sociali, non riuscendo più a offrire i propri servizi per mancanza di fondi, si rivolgono alle Caritas parrocchiali e diocesane.

La Cittadella della Carità svolge le sue attività attraverso la collaborazione di circa 150 volontari e 3 operatori.

DESCRIZIONE SERVIZIO		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
CENTRO DI ASCOLTO	(passaggi)	1.300	1.100	1.930	1.970	2.000	2.495	2.803
ACCOGLIENZA NOTTURNA MASCHILE	(notti)	146	1.180	1.296	1.531	1.550	1.803	1.849
	(ospiti)	9	124	156	167	180	171	183
INSERIMENTO LAVORATIVO	(avvio al tirocinio form.)	25		5	2	4	4	3
	(n° assunti)	8		3	2	2	1	2
FORME ALTERNATIVE ALLA PENA	(accolti)			4	2	2	4	8
LAVORI PUBBLICA UTILITA'	(accolti)				9	14	22	15
INSERIMENTO MINORI (TRIBUNALE DI TORINO)	(accolti)				1	1	4	1
ACCOGLIENZA FEMMINILE	(accolte)	30					10	9
CENTRO AIUTO ALLA VITA	(passaggi)	226	298	338	423	415	429	359
	(accolti)							142
	(visite domiciliariali)							124
	(bimbi nati)							33
STAGE STUDENTI UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO	(accolti)						1	3
PROGETTO RECUPERO STUDENTI SCUOLE SUPERIORI	(accolti)						4	3
MENZA	(pasti)		4.848	4.804	5.202	7.126	8.318	8.350
	(di cui pasti distribuiti ad italiani)		1.468	1.741	2.480	3.614	4.908	4.684
MICROCREDITO (FIDUCIA)	(colloqui)	263						68
	(prestiti erogati)	80						22
MICROCREDITO (SPERANZA)	(colloqui)					71	30	
	(prestiti erogati)					34	5	
MICROCREDITO (10 TALENTI)	(colloqui)	3					1	
	(prestiti erogati)	1					1	
PROGETTO FAMIGLIA LAVORO	(colloqui)	43						
	(prestiti erogati)	13						
PROGETTO EMERGENZA CASA	(colloqui)					78	106	61
	(prestiti erogati)					34	46	
SERVIZIO LEGALE	(colloqui)	35					39	45
SCUOLA DI ITALIANO	(allievi)		100	120	110	85	80	83
SCUOLA DI CUCITO	(allievi)		15	18	20	20	20	30
DOPOSCUOLA	(allievi scuole elem.)				25	55	60	
	(allievi scuole medie)				25	25	25	
PROGETTO ZATTEA	(ospiti degli alloggi)	2	2	5	4	5	3	3
SERVIZIO ASSISTENZA ANZIANI	(badanti in cerca lavoro)				20	200	140	110
PROG. BUON FINE E BUON SAMARITANO	(n° medio di kg forniti al mese)				200	200	1.150	1.187

Analisi delle risorse:

Da anni la Caritas diocesana di Mondovì ha intrapreso un lavoro di rete che chiama a raccolta enti pubblici, associazioni, cooperative e organismi pastorali, nel contrasto alle forme di povertà tradizionali e nuove presenti nel monregalese. Ecco alcune collaborazioni:

✚ Progettazione per i giovani – il volontariato come promozione sociale

PASTORALE GIOVANILE, DEL LAVORO, SOCIALE, CONFCOOPERATIVE Progetto "Policoro"
VOLONTARIATO VINCENZIANO
ANTENNA MISSIONMONDO ONLUS
ASSOCIAZIONE "DALLA PARTE DELL'EDUCARE"
ASSOCIAZIONE "AMICI DELLA CITTADELLA"
ISTITUTI SUPERIORI (VASCO – GOVONE – BECCARIA; GIOLITTI – BELLISARIO DI MONDOVI')
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO convenzione con il Dipartimento di Culture, Politica e Società per lo svolgimento di tirocini

✚ Progettazione inserimenti lavorativi (detenuti, ex detenuti, disabili, malati mentali) – il lavoro per riacquistare la dignità

UEPE (UFFICIO PENALE DI ESECUZIONE ESTERNA – TRIBUNALE DI CUNEO)
CSSM (Consorzio per i servizi sociali del Monregalese)
Comunità Montana Alto Tanaro Cebano Monregalese (Progetto A.L.I.)
CENTRO PER L'IMPIEGO

✚ Progettazione per minori a rischio devianza: interventi di educativa di strada

COMUNE DI MONDOVI'	CSSM
COOPERATIVA CARACOL	COOPERATIVA VALDOCCO
A.GE (Associazione dei Genitori)	PASTORALE GIOVANILE

✚ Progettazione per famiglie (Progetto Familiarmente): accompagnamento delle famiglie

CSSM	COMUNE DI MONDOVI'
PASTORALE GIOVANILE	
UFFICIO FAMIGLIA DIOCESANO	CONSULTORIO FAMILIARE UCIPEM

Analisi della domanda/offerta di servizi analoghi

Da diversi anni la Caritas diocesana, attraverso la Cittadella della Carità, si è fatta carico di dare risposte ai problemi dei poveri, riuscendo a concentrare in uno spazio ben preciso un ventaglio di risposte ai bisogni primari delle persone; si sono organizzati servizi di distribuzione vestiario e viveri, punti di ascolto e di indirizzo alle istituzioni competenti. Con l'avvento della crisi però, la domanda dei servizi è aumentata drasticamente, di fronte ad una offerta che è andata aumentando, ma che **non risulta ancora adeguata rispetto alle esigenze espresse**. Sono anche stati rilevati **nuovi bisogni**, per i quali esiste ancora una certa impreparazione nel coglierli e nel sapere dare conforto e risposta concreta.

Questa situazione di novità ha reso gli attori sociali consapevoli della necessità di fare rete, di creare alleanze educative e di sistema finalizzate a fronteggiare quella che si caratterizza come una vera e propria **emergenza sociale**.

In particolare negli anni più recenti il Comune e il Consorzio dei servizio socio assistenziali del monregalese hanno esternalizzato le loro attività sulla Caritas, per cui è sempre più necessaria la presenza di persone motivate e formate al servizio.

Sono numerose infatti le associazioni e gli enti pubblici che si occupano di tali problematiche tuttavia, data la crescente frammentazione dei problemi, deve essere potenziata la capacità di collaborazione e di condivisione delle strategie per farvi fronte. C'è inoltre bisogno di forze nuove e giovani, che si prendano carico e incentivino una risposta comunitaria ai problemi di povertà presenti sul territorio.

Il progetto scaturisce:

- a. **dall'analisi dei bisogni degli utenti e dalla loro eterogeneità, con la necessità di trovare nuove risorse umane per rispondere al meglio a tutte le richieste;**
- b. **dalla necessità di una riorganizzazione funzionale dei servizi forniti, in particolare sul territorio.**

Il ruolo pedagogico. Uno degli obiettivi della Caritas è appunto il coinvolgimento della comunità locale in tutte le sue componenti, ecclesiali e civili. Sono stati individuati nei giovani i soggetti da coinvolgere, attraverso la creazione di iniziative che siano **promozionali, educative e nella prospettiva più ampia di un lavoro in rete**.

Si tratta quindi di partire dalla comunità, per costruire insieme risposte di solidarietà e creare una **nuova coscienza collettiva**, sostenendo sul territorio le singole persone e quei nuclei familiari che si trovano in particolare difficoltà economica e sociale.

L' ANTENNA MISSIONMONDO - onlus

L'associazione di volontariato "L'Antenna Missiomondo – onlus" si costituisce il 10 novembre 2005 da un gruppo di persone di buona volontà, per lo più facenti parte di gruppi missionari parrocchiali e in collaborazione con la Diocesi di Mondovì.

Si pone come obiettivo l'organizzazione e la gestione di un punto informativo denominato "LABORATORIO MISSIONARIO DI PACE E GIUSTIZIA TRA I POPOLI", attraverso il quale:

- trasmettere notizie, immagini, documenti, informazioni, ricevute direttamente da testimoni oculari (missionari, volontari, organismi di cooperazione internazionale), relative alle tematiche della povertà nel mondo, della giustizia tra i popoli, della pace, delle missioni, della mondanità che molto spesso i mezzi di comunicazione ignorano e/o non trasmettono;
- sostenere economicamente le opere realizzate dai Missionari diocesani e/o organizzazioni che si adoperano per la giustizia e la pace e le attività stesse del laboratorio;
- collaborare con la Caritas Diocesana per sostenere eventuali richieste di servizio e/o emergenze locali, Nazionali ed internazionali.

Per il prossimo futuro, in collaborazione con la Caritas e l'ufficio missionario della Diocesi di Mondovì, si prevede di potenziare le attività fino ad ora svolte, ed in particolare le attività di formazione sull'educazione alla pace rivolti a giovani ed adulti sui temi inerenti le finalità dell'Antenna Missiomondo.

Il "LABORATORIO MISSIONARIO DI PACE E GIUSTIZIA TRA I POPOLI", essendo situato nel centro storico di Mondovì, a pochi passi dalla Cittadella, si affianca al Centro Unico dei Servizi – Cittadella della Carità, con finalità di vetrina per la conoscenza delle vecchie e nuove povertà ed allo stesso tempo di risorsa per la costruzione e la testimonianza di relazioni e solidarietà.

VOLONTARIATO VINCENZIANO – GRUPPO S. PIETRO ONLUS

L'associazione di volontariato vincenziano "Gruppo S. Pietro" opera da 18 anni in favore di soggetti e nuclei familiari in condizione di marginalità e disagio economico/sociale. Da diversi anni opera in rete con la Diocesi di Mondovì, il Consorzio Socio Sanitario del Monregalese, le amministrazioni locali e gruppi informali di cittadini. Questo lavoro di rete ha permesso la realizzazione di interventi mirati e qualitativamente più efficaci nella risoluzione dei diversi problemi affrontati. In particolare si occupa del sostegno di persone in difficoltà provvedendo a:

- sistemazione abitative temporanee;
- raccolta e distribuzione vestiario (3 volte alla settimana);
- distribuzione porta a porta di borse alimentari (1 volta al mese);
- distribuzione mobili (4 volte alla settimana)
- accoglienza e orientamento di giovani volontari

UFFICIO DI PASTORALE GIOVANILE DIOCESANA

La Pastorale Giovanile promuove e coordina a livello diocesano le attività rivolte ai giovani. Si propone l'attivazione di percorsi di formazione e collaborazione con l'obiettivo di permettere ai giovani di sentirsi responsabili e parte di una comunità, nonché di esprimere e mettere a disposizione i propri talenti. Tale finalità si persegue coniugando tra loro quattro ambiti strettamente integrati:

- **culturale:** orienta a leggere e interpretare la realtà in ordine alla promozione della cultura della e per la vita sulla via del Vangelo;
- **sociale:** promozione nelle giovani e nei giovani di una cittadinanza attiva e solidale. Accompagnamento attraverso progetti di promozione e orientamento vocazionale al lavoro;
- **evangelizzazione:** integrazione tra fede ed esperienza quotidiana;
- **comunicazione:** dare un significato alle relazioni reciproche e intergenerazionali e affrontare in modo adeguato il cambio culturale provocato dall'avvento delle nuove tecnologie.

2.2 DESTINATARI

diretti

Adulti in difficoltà - disoccupati, immigrati, persone con sofferenza mentale, persone con (ex) dipendenze, persone senza dimora, ex detenuti, persone e nuclei familiari "vulnerabili" e a rischio di povertà.

indiretti

Il sistema di welfare locale, le comunità in cui sono inserite le famiglie destinatarie dell'intervento, associazioni di volontariato, scuole, rete istituzionale territoriale, comunità civile territoriale.

✓ Destinatari come opportunità

Gli interventi sinora realizzati hanno messo in luce come calare dall'alto gli aiuti senza coinvolgere i destinatari spesso non dia risultati, ma possa addirittura diventare controproducente. Emerge pertanto la necessità di realizzare progetti che **coinvolgano direttamente i destinatari come protagonisti nell'ideazione, nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative a loro destinate.**

La presenza di giovani immigrati deve essere vista come una vera risorsa per un territorio demograficamente vecchio e stanco, proponendo percorsi multiculturali che siano possibilità di incontro tra adolescenti italiani e stranieri. Il reinserimento sociale di soggetti svantaggiati attraverso il coinvolgimento di giovani formati rappresenta una fondamentale risorsa ed investimento per il futuro ed è la chiave per infondere la fiducia per poter ripartire con rinnovata speranza ed entusiasmo.

Per questa ragione nasce il bisogno per cui tutti gli attori sociali, compresi gli utenti finali, debbano essere promotori di benessere al fine di favorire la socializzazione e l'aggregazione, contrastando la solitudine e sostenendo il multiculturalismo ed il rispetto delle differenze.

7) *Obiettivi del progetto:*

Il progetto "**COSTRUIAMO IL FUTURO**" nasce e si inserisce nel cammino che la diocesi di Mondovì sta compiendo nel proprio territorio e con le diocesi vicine della provincia di Cuneo per ascoltare, conoscere e sostenere le persone in situazioni di disagio attraverso la fornitura di servizi e l'accompagnamento personale.

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo non armato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Sostegno a singole persone e a nuclei familiari in situazione di difficoltà economica, sociale e di integrazione presenti sul territorio della Diocesi di Mondovì al fine di meglio rispondere alle crescenti e mutevoli situazioni di povertà (tradizionali e "nuove").

Miglioramento qualitativo e quantitativo delle attività della Cittadella della carità ed incremento dei benefici in termini formativi ed esperienziali che il giovane trarrà nello svolgimento continuativo di un servizio destinato alla collettività.

L'idea progettuale prevede un sostegno attivo alla persona nelle problematiche che incontra nel suo percorso di vita, offrendo una possibilità di guardare al futuro con rinnovata fiducia. La sua azione è diffusa su tutto il territorio diocesano, appoggiando le Caritas Parrocchiali nella loro opera di animazione al senso della carità e della giustizia e nella sensibilizzazione della Chiesa locale ai problemi delle povertà vicine e lontane. Questo si realizzerà attraverso il potenziamento delle attività di ascolto, accoglienza, progettazione e realizzazione di interventi della Caritas Diocesana e delle Caritas parrocchiali grazie ad un maggior coinvolgimento di giovani e reti di famiglie adeguatamente formati nei vari ambiti di azione.

Per quanto riguarda i volontari del servizio civile coinvolti il progetto intende:

promuovere la crescita umana, la cittadinanza attiva ed il protagonismo dei giovani in servizio civile attraverso il loro inserimento all'interno delle variegata attività della Caritas Diocesana di Mondovì.

Il loro coinvolgimento – da una parte - rappresenta per la Caritas e per il territorio un **valore aggiunto** ed una risorsa, dall'altra rappresenta per i giovani **l'opportunità di acquisire attitudini e competenze** indispensabili per muoversi con efficacia e padronanza in contesti complessi quali i servizi alla persona nell'area del "disagio adulto" e per promuovere l'animazione socio-culturale del territorio.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Sulla base delle caratteristiche del nostro contesto territoriale sopra esposte, ci appare particolarmente necessario potenziare i servizi alle famiglie e agli adulti (italiani e stranieri) in difficoltà economiche e sociali, anche in riferimento alla situazione occupazionale precaria che coinvolge molti nuclei familiari.

1. Accoglienza e ascolto;
2. Elaborazione di progetti personalizzati di accompagnamento per residenti e stranieri;
3. Soddisfacimento dei bisogni primari;
4. Acquisizione e analisi dei dati sulle povertà e sulle sue cause;
5. Interpretazione e restituzione dei dati alla comunità civile ed ecclesiale locale
6. Supporto nella ricerca attiva del lavoro e tutoraggio

area di intervento: DISAGIO ADULTO		
sede: CITTADELLA DELLA CARITA'		
SITUAZIONE DI PARTENZA	OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORI (situazione di arrivo)
1. la situazione socio - economica del territorio, la solitudine e la precarietà economica portano a nuovi disagi e alla necessità degli utenti di trovare risposte pronte alle loro esigenze	Accoglienza e ascolto;	Aumento del numero d'ascolto di persone e famiglie in difficoltà del 30%
2. la difficoltà di offrire risposte non frammentarie agli stati di disagio ed emarginazione sociale	Elaborazione di progetti personalizzati di accompagnamento ed integrazione per residenti e stranieri;	Aumento di interventi personalizzati del 30%
3. la difficoltà di agganciare le persone che vivono agli estremi margini della società, privi di un'adeguata rete di sostegno familiare e sociale.	Migliorare il soddisfacimento dei bisogni primari delle persone e delle famiglie che vivono in situazioni di povertà e di disagio estremi	Aumento di interventi economici diretti o indiretti a favore delle famiglie e persone in emergenza del 20%
4. la difficoltà di rilevare in maniera efficace e completa i dati relativi ai bisogni e alle mancanze del territorio	Acquisizione e analisi dei dati sulle povertà e sulle sue cause; saper quantificare la povertà locale, al fine di compiere una lettura reale della situazione sociale del territorio	Aumento della capacità di lettura dei dati;
5. mancanza di un'adeguata informazione alla cittadinanza sui bisogni delle persone che vivono situazioni di fragilità	Interpretazione e restituzione dei dati alla comunità civile ed ecclesiale locale attraverso la promozione di momenti di incontro e di sensibilizzazione, sulle tematiche legate alla povertà emergente e alle situazioni di disagio della città	- aumento del numero delle attività di sensibilizzazione rispetto alle povertà locali del 20% - aumento di partecipazione della cittadinanza alle esperienze di volontariato per sopperire al bisogno del territorio del 20%
6. Disoccupazione e conseguente precarietà economica che coinvolge molti strati della società	Promozione della crescita umana e supporto nella ricerca attiva del lavoro	Incremento del numero di partecipanti al progetto Policoro

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

8.1 PIANI DI ATTUAZIONE PREVISTI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

area di intervento: DISAGIO ADULTO
sede: CITTADELLA DELLA CARITA'

OBIETTIVO SPECIFICO 1_ migliorare le capacità degli operatori nell'ascoltare coloro che si rivolgono ai centri, curandone l'accoglienza e l'attenzione necessaria

AZIONE GENERALE 1 Centro d'ascolto	ATTIVITA' 1.1 Servizio di accoglienza	DESCRIZIONE DETTAGLIATA All'interno del Centro l'Utente viene accolto ed invitato ad attendere fuori dalla sala di ascolto, in un luogo sereno ed accomodante
	ATTIVITA' 1.2 Ascolto delle problematiche	DESCRIZIONE DETTAGLIATA Chiunque si presenti al Centro viene invitato a esporre il motivo che lo ha spinto a rivolgersi alla struttura. Il dialogo che nasce è orientato dagli operatori e volontari del Centro per individuare il tipo di bisogno di cui l'Utente necessita
	ATTIVITA' 1.3 Redazione di schede personali	DESCRIZIONE DETTAGLIATA Per ogni Utente che si presenta per la prima volta gli operatori creano e conservano una scheda personale, secondo i criteri definiti dalla legge sulla privacy. Tale fascicolo permette di rilevare e conservare dati anagrafici, nucleo familiare e richieste degli Utenti, al fine di pianificare un intervento specifico secondo le necessità espresse e la condizione di bisogno
	ATTIVITA' 1.4 Incrocio di bisogni e risposte	DESCRIZIONE DETTAGLIATA Gli operatori attraverso l'ascolto e i colloqui individuano e annotano i bisogni dell'Utente, cercando di individuare insieme a lui le risposte più adeguate al suo disagio
	ATTIVITA' 1.5 Registrazione dei dati	DESCRIZIONE DETTAGLIATA Gli operatori registrano in maniera informatica le informazioni annotate nella scheda personale e durante i colloqui successivi, per conservare anche in formato elettronico il passaggio dell'Utente con relativo disagio riscontrato

OBIETTIVO SPECIFICO 2_ Elaborazione di progetti personalizzati di accompagnamento ed integrazione per residenti e stranieri;

<p>AZIONE GENERALE 2 progetti di aiuto individuale</p>	<p>ATTIVITA' 2.1 insegnamento della lingua italiana come fattore di integrazione</p>	<p>DESCRIZIONE DETTAGLIATA Gli insegnanti volontari si adoperano per offrire agli utenti stranieri in difficoltà una scuola in cui poter imparare l'italiano e apprendere quelle conoscenze di base utili nel quotidiano. Le classi vengono divise in base al grado di conoscenza della lingua in modo da poter offrire le competenze giuste per ogni esigenza. La scuola di italiano inizia a ottobre e termina a giugno</p>
	<p>ATTIVITA' 2.2 doposcuola</p>	<p>DESCRIZIONE DETTAGLIATA I volontari si adoperano per offrire un sostegno ai bambini delle scuole elementari e medie nello svolgimento dei compiti ed in attività ricreative e socializzanti. Sono previsti anche sostegni specifici e mirati per quei casi che necessitano di un maggiore accompagnamento, in accordo con i Servizi Sociali territoriali.</p>
	<p>ATTIVITA' 2.3 promozione di progetti di aiuto individuale</p>	<p>DESCRIZIONE DETTAGLIATA Gli operatori elaborano un progetto di intervento mirato alla risoluzione della situazione di disagio che il singolo o la famiglia attraversa (ad es. servizio di sostegno nello studio per bambini o ragazzi stranieri in difficoltà). L'equipe si incontra una volta a settimana per individuare le casistiche più a rischio e per poter elaborare una strategia operativa. Tale percorso viene presentato alla famiglia o al singolo e insieme rimodulato e periodicamente valutato, al fine di verificare l'andamento ed i risultati ottenuti. I progetti sono elaborati "su misura", la temporalità ed il numero necessario di operatori e/o volontari viene concordato in base alle esigenze.</p>
	<p>ATTIVITA' 2.4 accompagnamento ai servizi territoriali e visite domiciliari</p>	<p>DESCRIZIONE DETTAGLIATA Gli operatori, quando si rendono conto con l'ascolto e il dialogo che è opportuno un accompagnamento, seguono l'utente nella presentazione o risoluzione di pratiche burocratiche, sanitarie e amministrative (ad es. un operatore potrà accompagnare l'utente in difficoltà al disbrigo della pratica per l'ottenimento del permesso di soggiorno, offrire interpretariato e consulenza). Gli operatori possono anche prestare visite a domicilio per portare al singolo o alla famiglia in difficoltà borse alimentari e creare clima di prossimità e solidarietà</p>

	<p>2.5 Erogazione di aiuti economici diretti o indiretti (acquisto farmaci, pagamento utenze, ecc.)</p>	<p>Gli operatori decidono in equipe, insieme al Direttore Caritas ed in accordo con i servizi sociali, come da prassi consolidata, anche interventi di tipo economico per gli Utenti in grave crisi di povertà. Provvedono, grazie a fondi provenienti da offerte di privati, dall' 8x1000 della Chiesa Cattolica, ecc., all'aiuto nel pagamento di affitto, spese condominiali, bollette del gas, della luce, farmaci non mutuabili, libri scolastici, buoni pasto, trasporti. In collaborazione con il "Volontariato vincenziano" si provvede alla distribuzione di borse alimenti, vestiario, mobilio a singoli o famiglie in gravi situazioni di povertà. Inoltre è prevista la possibilità di elargire dei buoni spesa e dei buoni benzina, da utilizzare presso i punti di vendita con cui si è stipulato un accordo.</p>
--	---	---

OBIETTIVO SPECIFICO 3 _ migliorare il soddisfacimento dei bisogni primari delle persone e delle famiglie che vivono in situazioni di povertà e di disagio estremo

<p>AZIONE GENERALE 3 Soddisfacimento bisogni primari</p>	<p>ATTIVITA' 3.1 mensa</p>	<p>DESCRIZIONE DETTAGLIATA Gli operatori volontari si adoperano per offrire tutte le sere una cena entro un ambiente confortevole. Gli utenti che desiderano usufruire del servizio dovranno procurarsi il tagliando presso il Centro e presentarsi dalle 18.30 alle 19.00. Gli operatori si occupano della preparazione dei pasti, curando il servizio ai tavoli, la pulizia dei locali e della mensa. Dalle ore 17.00 fino alle ore 19.00 si effettua la preparazione dei pasti e del locale mensa, dalle 19.00 alle 19.30 si presta il servizio di distribuzione e dalle 19.30 alle 20.00 si termina con la pulizia dei locali.</p>
	<p>ATTIVITA' 3.2 accoglienza notturna</p>	<p>DESCRIZIONE DETTAGLIATA Il Centro prevede la possibilità di accogliere le persone in mancanza di un luogo di riposo per la notte. L'ingresso è dalle ore 20.00 alle ore 21.00. Gli operatori si occuperanno dell'accoglienza nella struttura e nell'accompagnamento ai piani dove troveranno un luogo per rinfrescarsi e un letto. Gli operatori resteranno con loro, in modo da far loro compagnia e vigilare durante la notte.</p>
	<p>ATTIVITA' 3.3 accoglienza delle donne</p>	<p>DESCRIZIONE DETTAGLIATA Il Centro mette a disposizione n° 4 alloggi per accogliere donne in difficoltà, anche con figli a carico. Gli operatori decidono in equipe, in accordo con i servizi sociali, come da prassi consolidata, quali sono i casi con più estrema necessità e stipulano un accordo con gli Utenti interessati per la giusta fruizione del servizio. Attraverso l'aiuto del CAV, si provvederà ad affiancarli per affrontare le loro necessità.</p>

OBIETTIVO SPECIFICO 4_ saper quantificare la povertà locale, al fine di compiere una lettura reale della situazione sociale del territorio

<p>AZIONE GENERALE 4 Elaborazione di dati</p>	<p>ATTIVITA' 4.1 4.1 raccolta dati, bisogni e risposte</p>	<p>DESCRIZIONE DETTAGLIATA Gli operatori saranno impegnati nella compilazione sul software R.OSPO (Osservatorio Povertà Regionale) dei dati degli utenti che si presenteranno, compilando la predisposta scheda (secondo le indicazioni Caritas) con i dati anagrafici, personali, sociali, economici, con i bisogni individuati o evidenziati, con le richieste fatte dagli Utenti e le risposte date. Qualunque altra Caritas regionale potrà quindi vedere se la persona seguita è già in carico presso altre caritas ed eventualmente richiedere maggiori informazioni.</p>
--	---	--

OBIETTIVO SPECIFICO 5_ Interpretazione e restituzione dei dati alla comunità civile ed ecclesiale locale attraverso la promozione di momenti di incontro e di sensibilizzazione, sulle tematiche legate alla povertà emergente e alle situazioni di disagio della città

<p>AZIONE GENERALE 5 sensibilizzazione della cittadinanza</p>	<p>ATTIVITA' 5.1 5.1 presentazione mensile dei dati elaborati</p> <p>ATTIVITA' 5.2 5.2 partecipazione ad eventi pubblici, convegni, approfondimenti sul tema della lotta alla povertà</p> <p>ATTIVITA' 5.3 5.3 organizzazione di incontri di sensibilizzazione per la cittadinanza</p>	<p>DESCRIZIONE DETTAGLIATA I dati raccolti vengono elaborati attraverso il software ROS.PO e vengono successivamente comunicati al Settimanale Diocesano, nella pagina mensile dedicata alla Caritas. Mensilmente vengono anche organizzati incontri con i referenti Caritas delle parrocchie della diocesi</p> <p>Tutti gli operatori partecipano a momenti di formazione e approfondimento sulle tematiche della lotta alla povertà, come ulteriore formazione e crescita personale</p> <p>Ogni anno la Caritas partecipa al convegno dell'Ufficio Missionario, in cui mette a disposizione i propri dati per poterne dare una valutazione complessiva, e – in collaborazione con l'Antenna Missiomondo – organizza incontri pubblici per sensibilizzare la cittadinanza sui temi del contrasto alla povertà sul territorio</p>
--	---	--

OBIETTIVO SPECIFICO 6_ Policoro – giovani e lavoro: promuovere la cittadinanza attiva dei giovani attraverso percorsi formativi e di tutoraggio che sostengano la crescita umana, il protagonismo e la ricerca attiva del lavoro all'interno di una collaborazione territoriale integrata.

<p>AZIONE GENERALE 6 Progetto Policoro</p>	<p>ATTIVITA' 6.1 mappatura delle opportunità dei territori:</p>	<p>DESCRIZIONE DETTAGLIATA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creare, in collaborazione con la Pastorale giovanile, reti di contatto con le diverse associazioni di categoria, le istituzioni territoriali (comuni, CPI e Informagiovani) e le associazioni di volontariato - Elaborazione di un database di aziende disponibili a sperimentazioni di inserimenti lavorativi temporanei. - Supporto e potenziamento dell'equipe diocesana del progetto Policoro
	<p>ATTIVITA' 6.2 sportello Policoro</p>	<p>In collaborazione con la Pastorale Giovanile, acquisire informazioni utili per organizzare e mettere a disposizione degli utenti opportunità legislative (comunitarie, nazionali e regionali) relative alla possibilità di accesso nel mondo del lavoro; assicurare un raccordo tra i giovani e i diversi soggetti, pubblici e del mondo associativo organizzato, in particolare di quelli coinvolti nel Progetto e orientare verso la realizzazione di gesti concreti (idea imprenditoriale e rapporti di reciprocità);</p> <ul style="list-style-type: none"> - scoprire e valorizzare le potenzialità e competenze dei giovani e delle risorse del territorio; - coinvolgere negli scambi di reciprocità e solidarietà i gesti concreti già sviluppati sul territorio; - garantire il servizio di animazione territoriale presso scuole, parrocchie e gruppi ecclesiali della diocesi, relativamente alle tematiche occupazionali; - relazionare mensilmente e puntualmente sulle attività svolte in un'ottica educativa: per rendere conto del proprio operato, per condividere ciò che si realizza e sviluppare nuove partecipazioni al Progetto, e per facilitare l'acquisizione complessiva del lavoro svolto sul territorio (solidarietà e reciprocità);

Per maggior chiarezza sui tempi di realizzazione del progetto, viene anche riportata una tabella con una timeline, il diagramma di Gantt.

ATTIVITA'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Obiettivo specifico 1												
attività 1.1: servizio di accoglienza												
attività 1.2: ascolto delle problematiche												
attività 1.3: redazione delle schede personali												
attività 1.4: incontro di bisogni e risposte												
attività 1.5: registrazione dati												
Obiettivo specifico 2												
attività 2.1: insegnamento della lingua italiana												
attività 2.2: doposcuola												
attività 2.3: promozione di progetti di aiuto individuale												
attività 2.4: accompagnamento ai servizi territoriali e visite domiciliari												
attività 2.5: Erogazione di aiuti economici diretti o indiretti												
Obiettivo specifico 3												
attività 3.1: mensa												
attività 3.2: accoglienza notturna												
attività 3.3: accoglienza delle donne												
Obiettivo specifico 4												
attività 4.1: raccolta dati, bisogni e risposte												
Obiettivo specifico 5												
attività 5.1: presentazione mensile dei dati elaborati												
attività 5.2: partecipazione ad eventi pubblici, approfondimenti sul tema della lotta alla povertà attività 5.3: organizzazione di incontri di sensibilizzazione per la cittadinanza												
Obiettivo specifico 6												
attività 6.1: mappatura delle opportunità dei territori												
attività 6.2: sportello Policoro												

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

area di intervento: DISAGIO ADULTO		
sede: CITTADELLA DELLA CARITA'		
Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata
n. 1	coordinatrice religiosa della Cittadella	Azione generale 1-2-3-4-5-6 coordina, con il coordinatore laico, tutte le attività, creando collegamenti fra i responsabili di tutti i servizi presenti al Centro
n. 1	coordinatore laico della Cittadella	Azione generale 1-2-3-4-5-6 coordina tutte le attività e tutti i volontari del Centro di Ascolto, orientando con essi l'Utente che si rivolge al Centro al relativo specifico servizio
n. 3	operatori Caritas	Azione generale 1 ascolto dell'Utente, redazione della scheda personale e raccolta dei bisogni evidenti e orientamento al servizio; Azione generale 2 – attività 2.3 progettazione di percorsi individuali di sostegno, anche in collaborazione con i servizi sociali; Azione generale 2 - attività 2.4-2.5 affiancamento degli utenti nello svolgimento di pratiche, erogazioni di aiuti economici diretti o indiretti, dopo il consenso dell'equipe e del direttore Caritas Azione generale 3 – attività 3.1-3.2-3.3 coordinano le attività e l'operato dei volontari della mensa e dell'accoglienza notturna e organizzano monitorano l'inserimento delle donne negli alloggi dell'accoglienza femminile Azione generale 4 - attività 4.1 Affiancano il coordinatore nell'analizzare ed elaborare le informazioni raccolte nelle schede di raccolta dati individuali Azione generale 5 - attività 5.1-5.3 Affiancano il coordinatore nell'elaborazione dei dati ai fini dell'organizzazione di eventi di sensibilizzazione per la cittadinanza Azione generale 6 - attività 6.1-6.2 Affiancano il coordinatore nell'organizzazione monitoraggio delle attività del progetto Policoro
n. 2	inserimenti socializzanti	Azione generale 1 - attività 1.1 accoglienza degli ospiti nel Centro
n. 15	Volontari del centro di ascolto	Azione generale 1 ascolto dell'Utente, redazione della scheda personale e raccolta dei bisogni evidenti e orientamento al servizio; Azione generale 2 – attività 2.3 progettazione di percorsi individuali di sostegno, anche in collaborazione con i servizi sociali; Azione generale 2 - attività 2.4-2.5 affiancamento degli utenti nello svolgimento di pratiche, erogazioni di aiuti economici diretti o indiretti, dopo il consenso dell'equipe e del direttore Caritas

n. 11	Docenti	Attività 2.1 insegnamento della lingua italiana al fine di migliorare la comprensione della lingua e l'integrazione degli utenti stranieri
n. 10	Giovani volontari	Attività 2.2 sostegno a bambini/ragazzi nello svolgimento dei compiti scolastici ed in attività socializzanti
n. 5	Cuochi volontari	Attività 3.1 erogazione di pasti serali presso la mensa del Centro
n. 60	Volontari per la mensa serale	Attività 3.1 erogazione di pasti serali presso la mensa del Centro
n. 40	Volontari per accoglienza notturna	Attività 3.2 si occupano dell'accoglienza degli utenti, in modo da far loro compagnia e vigilare durante la notte
n. 5	Volontari CAV	Attività 10.1 affiancano il Centro per il sostentamento delle donne accolte nella struttura

totale personale retribuito: 4

totale personale volontario: 147

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

N.B. Questa voce ha subito limitazioni in sede di valutazione da parte del DGSCN

area di intervento: DISAGIO ADULTO
sede: CITTADELLA DELLA CARITA'

OBIETTIVO SPECIFICO 1_

migliorare le capacità degli operatori nell'ascoltare coloro che si rivolgono ai centri, curandone l'accoglienza e l'attenzione necessaria

ATTIVITA' 1.1 Servizio di accoglienza	DESCRIZIONE DETTAGLIATA I volontari SCN accoglieranno gli Utenti che si presentano all'interno della struttura, facendoli accomodare nel luogo d'attesa
ATTIVITA' 1.2 Ascolto delle problematiche	DESCRIZIONE DETTAGLIATA I volontari SCN affiancheranno gli operatori e i volontari del Centro nell'ascolto del disagio presentato dall'Utente, in modo da essere di aiuto agli stessi nell'individuare il tipo di aiuto necessario
ATTIVITA' 1.3 Redazione di schede personali	DESCRIZIONE DETTAGLIATA I volontari SCN affiancheranno gli operatori e i volontari del Centro nel compilare la scheda personale con i dati, la storia e i bisogni dell'Utente e del suo nucleo familiare
ATTIVITA' 1.4 Incrocio di bisogni e risposte	DESCRIZIONE DETTAGLIATA i volontari SCN affiancheranno gli operatori e i volontari del Centro nell'individuare la risposta più adeguata al tipo di disagio riscontrato dall'Utente
ATTIVITA' 1.5 Registrazione dei dati	DESCRIZIONE DETTAGLIATA i volontari SCN affiancheranno gli operatori e i volontari del Centro nel registrare informaticamente le informazioni annotate nella scheda personale durante i colloqui

OBIETTIVO SPECIFICO 2_

Elaborazione di progetti personalizzati di accompagnamento ed integrazione per residenti e stranieri

ATTIVITA' 2.1 insegnamento della lingua italiana	DESCRIZIONE DETTAGLIATA i volontari SCN affiancheranno gli insegnanti volontari nelle ore di lezione, in modo da essere di aiuto e di sostegno agli stranieri bisognosi di imparare la lingua italiana
ATTIVITA' 2.1 doposcuola	DESCRIZIONE DETTAGLIATA i volontari SCN affiancheranno i volontari del doposcuola nel seguire i bambini/ragazzi delle scuole elementari e medie nello svolgimento dei compiti scolastici ed in attività ricreative e socializzanti
ATTIVITA' 2.3 promozione di progetti di aiuto individuale	DESCRIZIONE DETTAGLIATA i volontari SCN affiancheranno gli operatori e i volontari del Centro ad elaborare un progetto di intervento adatto ad alcuni casi specifici e parteciperanno agli incontri di equipe potendo contribuire attraverso le proprie osservazioni in merito al progetto da costituire
ATTIVITA' 2.4 accompagnamento ai servizi territoriali e visite domiciliari	DESCRIZIONE DETTAGLIATA I volontari SCN affiancheranno gli operatori e i volontari del Centro nell'accompagnare e seguire l'Utente nella presentazione e risoluzione di pratiche burocratiche, sanitarie e amministrative e affiancheranno gli operatori nelle visite a domicilio per consegnare al singolo o alla famiglia in difficoltà borse alimentari e creare clima di amicizia
ATTIVITA' 2.5 Erogazione di aiuti economici diretti o indiretti (acquisto farmaci, pagamento utenze, distribuzione alimenti, vestiario, raccolta e distribuzione mobili)	DESCRIZIONE DETTAGLIATA i volontari SCN affiancheranno gli operatori e i volontari del Centro nel decidere in equipe, in accordo con i servizi sociali, interventi di tipo economico per gli Utenti in grave crisi di povertà. In accordo con i volontari e con il Volontariato Vincenziano procederanno alla raccolta e alla distribuzione di beni di prima necessità.

OBIETTIVO SPECIFICO 3_

migliorare il soddisfacimento dei bisogni primari delle persone e delle famiglie che vivono in situazioni di povertà e di disagio estremi

ATTIVITA' 3.1 mensa	DESCRIZIONE DETTAGLIATA il Volontario del SCN affiancherà gli operatori volontari della Mensa nella raccolta e nella distribuzione del cibo e nel portare all'interno della struttura un clima di condivisione e di amicizia
ATTIVITA' 3.2 accoglienza notturna	DESCRIZIONE DETTAGLIATA il Volontario del SCN (<i>fino alle ore 21.00 e dopo le ore 8.00</i>) affiancherà gli operatori e i volontari del Centro nell'accoglienza e nell'assistenza degli Utenti che si presentano per usufruire del servizio notturno
ATTIVITA' 3.3 accoglienza delle donne	DESCRIZIONE DETTAGLIATA Il volontario del SCN affiancherà gli operatori e i volontari del Centro nell'accogliere, dietro relativo progetto individuale, donne in estremo disagio all'interno dei monolocali del Centro e avrà il compito di creare un clima di serenità, fondamentale per la riuscita del progetto. Provvederà inoltre insieme ai volontari a sopperire ad eventuali esigenze (accompagnamento ai servizi, fornitura di beni di prima

necessità,..)

OBIETTIVO SPECIFICO 4_

saper quantificare la povertà locale, al fine di compiere una lettura reale della situazione sociale del territorio

ATTIVITA' 4.1 raccolta dati, bisogni e risposte	DESCRIZIONE DETTAGLIATA i volontari SCN affiancheranno gli operatori e i volontari del Centro nella trasposizione sul software R.OSPO dei dati anagrafici, personali, sociali, economici, i bisogni individuati o evidenziati, le richieste fatte dagli Utenti ed il piano di intervento riportati sulla scheda personale compilata durante i colloqui (secondo le indicazioni Caritas). Il volontario si occuperà inoltre di raccogliere anche il numero di passaggi degli Utenti che usufruiscono della mensa, dell'accoglienza notturna e femminile.
---	---

OBIETTIVO SPECIFICO 5_

Interpretazione e restituzione dei dati alla comunità civile ed ecclesiale locale attraverso la promozione di momenti di incontro e di sensibilizzazione, sulle tematiche legate alla povertà emergente e alle situazioni di disagio della città

ATTIVITA' 5.1 presentazione mensile dei dati elaborati	DESCRIZIONE DETTAGLIATA i volontari SCN aiuteranno gli operatori e i volontari del Centro nell'elaborare i dati raccolti attraverso il software ROS.PO. Tali parziali verranno poi comunicati al Settimanale Diocesano, nella pagina mensile dedicata alla Caritas.
ATTIVITA' 5.2 partecipazione ad eventi pubblici, convegni, approfondimenti sul tema della lotta alla povertà	DESCRIZIONE DETTAGLIATA i volontari SCN potranno, insieme a tutti gli operatori e responsabili, partecipare a momenti di formazione e approfondimento sulle tematiche della lotta alla povertà, come ulteriore formazione e crescita personale
ATTIVITA' 5.3 organizzazione di incontri di sensibilizzazione per la cittadinanza	DESCRIZIONE DETTAGLIATA I volontari SCN potranno affiancare gli operatori e i volontari del Centro nell'organizzazione del convegno dell'Ufficio Missionario e di incontri di sensibilizzazione per la cittadinanza sui temi del contrasto alla povertà sul territorio, in collaborazione con l'Antenna Missiomondo ONLUS.

OBIETTIVO SPECIFICO 6_

Policoro – giovani e lavoro: promuovere la cittadinanza attiva dei giovani attraverso percorsi formativi e di tutoraggio che sostengano la crescita umana, il protagonismo e la ricerca attiva del lavoro all'interno di una collaborazione territoriale integrata.

ATTIVITA' 6.1 mappatura delle opportunità dei territori:	DESCRIZIONE DETTAGLIATA I volontari SCN affiancheranno l'equipe diocesana del progetto Policoro e dell'Ufficio di Pastorale Giovanile diocesana nel creare reti di collaborazione con associazioni di categoria, istituzioni territoriali (comuni, CPI e Informagiovani), associazioni di
--	---

	volontariato e nell'elaborazione di un database di aziende disponibili a sperimentazioni di inserimenti lavorativi temporanei.
ATTIVITA' 6.2 sportello Policoro	<p>DESCRIZIONE DETTAGLIATA</p> <p>I volontari SCN affiancheranno l'equipe diocesana del progetto Policoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per acquisire e mettere a disposizione degli utenti informazioni su opportunità lavorative e conoscenze legislative (comunitarie, nazionali e regionali) relative alla possibilità di accesso nel mondo del lavoro, - per facilitare un raccordo tra i giovani e i soggetti del mondo imprenditoriale coinvolti nel Progetto, - per valorizzare le potenzialità e competenze dei giovani del territorio, - per garantire il servizio di animazione territoriale presso scuole, parrocchie e gruppi ecclesiali della diocesi, relativamente alle tematiche occupazionali; - relazionare mensilmente e puntualmente sulle attività svolte in un'ottica educativa.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4 (Quattro)

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti: //

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con vitto e alloggio (indicare il codice sede e il numero di posti con V/A):

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4 (Quattro)

12) *Numero posti con solo vitto:*

N. posti: //

Modalità di fruizione del vitto:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con solo vitto (indicare il codice sede e il numero di posti con vitto):

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30 (Trenta)

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

5 (Cinque)

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande è: CARITAS DIOCESANA DI MONDOVI'

Via Vasco, 17 cap 12084 città: Mondovì Tel. 0174.45070 Fax 0174.551353 E-mail: caritas@diocesimondovi.it

Persona di riferimento: Oreglia Davide

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Cittadella della Carità	Mondovì	Via Funicolare, 15	7341	4	OREGLIA DAVIDE					

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

• A livello generale

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e dell'obiezione di coscienza e del servizio civile della Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Campagna sul servizio civile in collaborazione con l'Università LUMSA. In particolare sono messi a disposizione delle Caritas diocesane formati grafici e slogan promozionali pensati da studenti del corso in Scienze della Comunicazione dell'Università LUMSA.

Il target dell'azione promozionale

In particolare l'azione di promozione è rivolta a:

- la popolazione giovanile nel suo insieme;
- i Vescovi e in particolare la Conferenza Episcopale Italiana;
- gli operatori pastorali diocesani;
- i movimenti e le associazioni di carattere culturale ed educativo;
- le scuole e gli Istituti di formazione.

Principali canali di promozione

La promozione del progetto è realizzata attraverso gli strumenti informativi della Caritas Italiana:

- "Italia Caritas", mensile indirizzato a tutte le parrocchie e ai benefattori;
- "Informa Caritas", quindicinale indirizzato alle Caritas diocesane;
- pagina mensile sul quotidiano Avvenire;
- sito web della Caritas Italiana;
- convegni, seminari, incontri, giornate diocesane/regionali/nazionali della gioventù, giornata mondiale della gioventù (GMG);
- inserti e articoli su Famiglia Cristiana.

Realizzazione di strumenti specifici di promozione del progetto:

Link a:

- Siti dell'associazionismo cattolico e uffici CEI;
- Siti delle Università ed Istituti scolastici;
- Concorsi di idee in cui coinvolgere i partecipanti al progetto (es. concorso per sceneggiatura, logo, grafica, ecc....);

- Rapporto periodico sul servizio civile in Caritas;
- Albo dei partecipanti al progetto con curriculum, acquisizioni competenze, per aziende, enti od altri organismi.

• **A livello Diocesano**

Nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile vanno inserite sia le proposte che svolgerà la Caritas Diocesana di Mondovì insieme alle altre Caritas Diocesane partner, sia quelle che verranno realizzate con i giovani in servizio civile. I volontari SCV verranno coinvolti nella progettazione ed attuazione d'incontri con la comunità locale (scuole, convegni, incontri parrocchiali, manifestazioni,...), soprattutto appoggiandosi a "L'Antenna Missiomondo" o.n.l.u.s. (vedi convenzione allegata), portando la loro testimonianza sulle motivazioni della scelta attuata e sui nodi del servizio in cui stanno operando, fungendo da ulteriore contatto tra il territorio e i centri Caritas.

Le ore totale previste per le attività di promozione e sensibilizzazione del progetto saranno **60**, così suddivise:

A) prima dell'avvio del Progetto attraverso:

1. depliant, locandine ecc...;
2. inserzioni e articoli sui settimanali locali;
3. proposta di esperienze di volontariato ai giovani;
4. percorsi di sensibilizzazione e animazione al servizio civile nelle scuole, nelle parrocchie, nei gruppi giovanili;
5. campi di volontariato in collaborazione con altre Diocesi;
6. contatti con alcune radio locali;
7. incremento della collaborazione con altre associazioni del territorio per far conoscere le opportunità di servizio civile in Caritas.

Ore di attività di sensibilizzazione previste: **30**.

B) successivamente durante il Servizio Civile dei nostri giovani attraverso:

1. elaborazione di programmi di animazione e sensibilizzazione del territorio da parte dei giovani (presso gruppi giovanili, scuole, associazioni, parrocchie);
2. testimonianze dei giovani volontari presso gruppi giovanili, scuole, associazioni, parrocchie;
3. consulenza presso gli sportelli di promozione e sensibilizzazione al Servizio Civile presso Informagiovani del nostro Comune;
4. incontri aperti alla cittadinanza;
5. sensibilizzazione al servizio nell'ambito di eventi particolari quali la manifestazione annuale "Festa dei Popoli", organizzata dalla Associazione "Dalla Parte dell'Educare", in collaborazione con la Caritas;

Ore di attività di sensibilizzazione previste: almeno **30**.

Fra i vari ambiti in cui intendiamo spingerci per sensibilizzare il progetto, i principali saranno:

1. gruppi giovanili formali ed informali;
2. ambiti scolastici ed universitari;
3. associazioni varie e presso le parrocchie;
4. comunità locale;
5. stampa e mass media locali.

Totale ore di promozione e sensibilizzazione: 60

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Durante gli stessi momenti a inizio, metà e fine servizio, verrà distribuito un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Gli eventuali requisiti richiesti sono:

Obbligatori:

- Licenza media inferiore

Preferenziali:

- Predisposizione e capacità di relazionarsi con le persone in difficoltà
- Adattamento a situazioni e persone con valori di riferimento diversi;
- Essere cordiali, aperti, sensibili e garantire il rispetto della riservatezza sui dati degli utenti;

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

UFFICIO di PASTORALE GIOVANILE DIOCESANA

codice fiscale 93009770046

L'ente Pastorale Giovanile si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:

- **nell'azione generale 6 progetto Policoro**, nelle seguenti attività:
 - creazione di reti di contatto con le diverse associazioni di categoria, le istituzioni Territoriali e mappatura delle opportunità dei territori;
 - elaborazione di un database di aziende disponibili a sperimentazioni di inserimenti lavorativi temporanei;
 - potenziamento dei contatti con l'equipe diocesana del progetto Policoro.
- **nell'azione generale 5 – sensibilizzazione della città**, nelle seguenti attività:
 - organizzazione di incontri di sensibilizzazione;

- partecipazione ad eventi pubblici, convegni, approfondimenti sul tema della cittadinanza attiva e altre iniziative di formazione specifica

ANTENNA MISSIONMONDO - O.N.L.U.S

codice fiscale 93040350048

L'Associazione di Volontariato L'ANTENNA MISSIONMONDO – ONLUS si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:

in riferimento all'**azione generale 5**

- *incontri di approfondimento destinati ai volontari del Servizio Civile sulle tematiche del servizio, della condivisione, della cittadinanza attiva, della cultura della pace, della mondialità, della nonviolenza e della solidarietà (azione generale 5.2);*
- *affiancamento operativo e supervisione dei volontari del Servizio Civile nello svolgimento di attività di promozione e di sensibilizzazione;*
- *collaborazione nella promozione del progetto e nell'organizzazione di attività di sensibilizzazione aperte alla cittadinanza sui temi della povertà sul territorio (azione generale 5.3).*

VOLONTARIATO VINCENZIANO – Gruppo S.Pietro O.N.L.U.S

codice fiscale 93034270046

L'associazione "Volontariato Vincenziano Gruppo S.Pietro ONLUS" si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:

- affiancamento operativo e supervisione dei volontari del servizio civile nello svolgimento dell'attività 2.5 – progetti di aiuto individuale, con riferimento all'erogazione di beni di prima necessità (borse alimenti, distribuzione vestiario e mobilio) agli indigenti.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia –su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge– ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute e certificate mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

Il progetto della Caritas Diocesana di Mondovì rappresenta per i giovani l'opportunità di acquisire attitudini e competenze indispensabili per muoversi con efficacia e padronanza in contesti complessi quali i servizi alla persona nell'area del "disagio adulto" e per promuovere l'animazione socio-culturale del territorio.

Si intende offrire ai giovani in servizio civile un percorso di impegno e di formazione che permetta loro di:

- acquisire abilità e competenze relative alla promozione di nuove forme di welfare generativo attraverso una riflessione sul senso di appartenenza alla vita sociale e civile e sulla corresponsabilità di ognuno nel farsi carico dei problemi della collettività;
- acquisire abilità e competenze rispetto all'ambito socio-assistenziale ed all'animazione socio-culturale del territorio e facilitare la comprensione della metodologia di lavoro nel settore socio-culturale (lavoro in equipe, lavoro di rete...);
- acquisire competenze di gestione ed elaborazione dei dati attraverso software specifici (software ROSPO);
- acquisire competenze di tutoraggio e accompagnamento di soggetti in ricerca di occupazione (progetto Policoro);
- acquisire competenze di elaborazione di testi e contenuti multimediali a scopo promozionale e di animazione territoriale.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

La formazione generale si svolgerà con modalità residenziale (5 giorni) e si terrà presso la struttura Fraternità Missionaria "Il Pozzo di Sicar" di Frabosa Sottana (CN).

Sarà anche un'utile occasione per il gruppo di volontari per conoscersi, mettersi in gioco e creare gruppo.

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

□ **Metodologia**

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

□ **Articolazione della proposta di formazione previste;**

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

□ **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) Contenuti della formazione:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “Linee guida per la formazione generale dei volontari”, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore circa che tiene conto delle indicazioni delle “Linee guida per la formazione generale dei volontari” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all’interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all’aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	20f – 17i

(1) f: lezione frontale; i: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno

gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Gli incontri di formazione specifica si terranno sia presso la sede della Caritas Diocesana, in Via Vasco 17 - Mondovì, sia presso la Cittadella della Carità, via della Funicolare 15, Mondovì in locali idonei e destinati a tale uso, attrezzati di tavoli, sedie, lavagne luminose, tv, lettore DVD, Video proiettore per visionare materiale multimediale.

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Oreglia Davide
Mammola Francesco
Bresciano Cristina
Langhetti Serena

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

A partire da una concezione della formazione come "*intervento capace di influire sulla cultura di individui e gruppi agendo sulle conoscenze, sulle capacità e sugli atteggiamenti attraverso metodologie diverse che attivino forme di apprendimento di tipo cognitivo, operativo ed emotivo*" (Quaglino e Carozzi, 1998) verranno proposte metodologie didattiche differenziate (lezione frontale, esercitazione e simulata) in relazione al tipo di apprendimento specifico che va attivato per raggiungere ciascuno degli obiettivi di apprendimento (contenuti di ciascun modulo di apprendimento) che il percorso di formazione si pone (sapere, saper fare, saper essere) (Quaglino e Carozzi, 1998).

I contenuti della formazione saranno suddivisi ed organizzati in 24 "moduli di apprendimento" di tre ore ciascuno (per un totale di 72 ore): i 24 moduli saranno svolti entro i primi tre mesi dall'avvio del progetto, con cadenza bi-settimanale (ad eccezione dell'ultimo modulo, conclusivo).

Oltre alla formazione specifica organizzata in "moduli di apprendimento" nelle modalità di cui sopra (i cui contenuti sono riportati al punto 40) ai volontari, per tutta la durata del Servizio Civile, verrà proposto di partecipare:

- agli incontri settimanali (di 1 ora) di programmazione e verifica delle attività insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto (partecipazione che rappresenta ulteriore opportunità di formazione grazie alla possibilità di confrontarsi sui casi e sulle difficoltà incontrate);
- ad incontri di supervisione mensili (di 2 ore) dedicati a loro, guidati da una psicologa, per fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro;
- ad eventuali eventi formativi rivolti agli operatori dei Centri di Ascolto Caritas.

40) Contenuti della formazione:

La formazione specifica ha come obiettivo quello di garantire ai giovani in servizio civile un adeguato ed efficace percorso formativo finalizzato all'acquisizione delle competenze necessarie per la realizzazione del progetto in cui si trovano ad operare, e in tal modo capace di contribuire ad una più generale formazione professionale del giovane stesso attraverso l'esperienza di servizio civile.

La formazione specifica ha una **durata complessiva pari a 72 ore**, organizzate in **24 "moduli di apprendimento" di 3 ore ciascuno**.

I **contenuti dei "moduli di apprendimento"** saranno i seguenti (corrispondenti alle relative attività):

Area di intervento: DISAGIO ADULTO	
Contenuti della formazione specifica	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
Mod. 1: (incontro introduttivo) presentazione generale della sede di realizzazione del progetto e delle attività svolte	Modulo formativo introduttivo relativo a tutte le azioni/attività del progetto
Mod. 2: le attività dell'Area Accoglienza (Centro di Ascolto, accoglienza notturna, accoglienza delle donne)	Attività 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 3.2, 3.3
Mod. 3: le attività dell'Area Progetti Individualizzati (insegnamento lingua italiana, doposcuola, progetti di aiuto individuale, accompagnamento, sostegno economico, mensa)	Attività 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 3.1
Mod. 4: le attività dell'Area Animazione del Territorio (Pastorale Giovanile, progetto Policoro, Antenna Missiomondo, sensibilizzazione della cittadinanza)	Attività 5.1, 5.2, 5.3, 6.1, 6.2
Mod. 5: conoscenza e comprensione - da parte dei giovani volontari - del proprio ruolo e delle proprie responsabilità all'interno del progetto	Modulo formativo relativo a tutte le azioni/attività del progetto
Mod. 6: formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Modulo formativo relativo a tutte le azioni/attività del progetto
Mod. 7: la metodologia dell'intervento sociale	Modulo formativo di competenze trasversali relativo a tutte le azioni/attività del progetto
Mod. 8: la comunicazione efficace nella relazione interpersonale (ascolto attivo ed uso del feedback)	Modulo formativo di competenze trasversali relativo a tutte le azioni/attività del progetto (soprattutto relativo a capacità di collaborare all'interno del gruppo di lavoro)
Mod. 9: l'assertività ed il riconoscimento del valore della diversità nella relazione interpersonale	Modulo formativo di competenze trasversali relativo a tutte le azioni/attività del progetto (soprattutto relativo a capacità di collaborare all'interno del gruppo di lavoro)
Mod. 10: le dinamiche di gruppo (la comunicazione nel gruppo)	Modulo formativo di competenze trasversali relativo a tutte le azioni/attività del progetto (soprattutto relativo a capacità di collaborare all'interno del

	gruppo di lavoro)
Mod. 11: le dinamiche di gruppo (la costruzione del gruppo di lavoro)	Modulo formativo di competenze trasversali relativo a tutte le azioni/attività del progetto (soprattutto relativo a capacità di collaborare all'interno del gruppo di lavoro)
Mod. 12: lo stile d'ascolto nella relazione d'aiuto (cornice di riferimento teorica ed esercitazioni e simulate che permettano di comprendere il ruolo dell'operatore nell'ascolto attivo)	Modulo formativo di competenze trasversali relativo alle attività 1.1, 1.2, 1.4, 2.3, 2.4, 3.2, 3.3 del progetto
Mod. 13: il lavoro d'equipe (con linee guida per decifrare in modo condiviso il senso della richiesta d'aiuto raccolta e per costruire una modalità di valutazione che permetta di essere omogenei nel tipo di risposta)	Azione generale 1, Attività 2.3, 2.5, Azione generale 3, Azione generale 6
Mod. 14: la gestione del conflitto (cornice di riferimento teorica ed esercitazioni e simulate che permettano di comprendere le dinamiche del conflitto e diverse modalità per risolverlo)	Modulo formativo di competenze trasversali relativo a tutte le azioni/attività del progetto
Mod. 15: la gestione emozionale (strumenti di elaborazione personale e modalità di condivisione e comunicazione di gruppo relativamente ai vissuti emotivi che riguardano le attività d'accoglienza e d'ascolto)	Azione generale 1-2-3
Mod. 16: la metodologia dell'animazione territoriale: la sensibilizzazione della cittadinanza e il progetto Policoro	Azione generale 5 e Azione generale 6
Mod. 17: Il Progetto Policoro: la normativa vigente relativa al mercato del lavoro e metodologie di mappatura del territorio	Azione generale 6: attività 6.1
Mod. 18: Il Progetto Policoro: competenze relative alla gestione di uno sportello di tutoraggio per la ricerca lavorativa (costruzione del curriculum, ecc...)	Azione generale 6: attività 6.2
Mod. 19: le forme emergenti di povertà, emarginazione ed esclusione sociale	Modulo formativo di competenze trasversali relativo a tutte le azioni/attività del progetto
Mod. 20: il territorio in cui si trova il Centro, con le caratteristiche ed i bisogni sociali emergenti	Modulo formativo di competenze trasversali ed in particolare relativo ad Attività 2.4, 4.1, 5.1, 5.3, Azione generale 6
Mod. 21: il ruolo delle Istituzioni e dei Servizi Sociali e Sanitari presenti sul territorio e la metodologia del "lavoro di rete"	Modulo formativo di competenze trasversali relativo a tutte le azioni/attività del progetto ed in particolare alle Attività 1.2, 2.3, 2.4, 2.5, 3.1, 3.2, 3.3, 6.1, 6.2
Mod. 22: uso del software per archiviazione dati e schede e metodologie di elaborazione dei dati	Azione generale 4: Attività 4.1
Mod. 23: conoscenza della normativa vigente e delle leggi di settore relativamente ai servizi alla persona, alla privacy ed alla sicurezza	Modulo formativo di competenze trasversali relativo a tutte le azioni/attività del progetto
Mod. 24: incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario (presentazione da parte dei volontari di una relazione di "fine servizio" per una "restituzione" dell'esperienza)	

41) *Durata:*

La formazione specifica ha una **durata complessiva pari a 72 ore**, organizzate in **24 “moduli di apprendimento” di 3 ore ciascuno**: i 24 moduli saranno svolti entro i primi tre mesi dall’avvio del progetto, con cadenza bi-settimanale (ad eccezione dell’ultimo modulo, conclusivo).

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento

30/09/2015

Il direttore della Caritas diocesana

Il Responsabile legale dell’ente
Don Francesco Antonio Soddu
Direttore